

Settimana di prevenzione andrologica

Pubblicato: Venerdì 14 Marzo 2008

Una consulenza specialistica per le problematiche legate alla sfera sessuale maschile. All'ospedale di Busto Arsizio è possibile prenotare **visite gratuite** in occasione della "Settimana di Prevenzione Andrologica", indetta dalla Società Italiana di Andrologia (Sia) e patrocinata dal Ministero della Salute, che si terrà dal 10 al 15 marzo, telefonando allo **0331-699562** dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 dal lunedì al venerdì (non serve l'impegnativa del medico di famiglia).

All'iniziativa, giunta all'ottava edizione, ha aderito quest'anno **L'Ambulatorio di Andrologia** del presidio bustocco, afferente all'Unità Operativa di Urologia, che ha deciso, in linea con la filosofia che le strutture ospedaliere si devono aprire al territorio, di mettere a disposizione di chi ne avesse bisogno le proprie competenze specialistiche anche in occasione di un'iniziativa di prevenzione a cui hanno aderito altri centinaia di centri in Italia. L'Ambulatorio di Andrologia, sito al quinto piano del Padiglione Polichirurgico, è da anni attivo nella prevenzione e cura delle patologie dell'apparato genitale maschile ed effettua in media 40 tra visite ed esami ogni settimana.

Le valutazioni andrologiche sono il risultato di un consulto polispecialistico. E' il caso, ad esempio, dell'infertilità maschile e di coppia, dove il ginecologo e l'endocrinologo sono un supporto essenziale dell'attività andrologica. "L'informazione del paziente – spiega il dottor Gian Mario Malvestiti, coordinatore della settimana di prevenzione andrologica presso l'Ospedale di Busto Arsizio – e la prevenzione di patologie che interessano la sfera sessuale maschile sono alcune delle risposte che il mondo scientifico, e anche il nostro ospedale, offrono al maschio moderno. Una consulenza andrologica qualificata indica gli eventuali percorsi diagnostici-terapeutici da affrontare, ma può essere anche l'occasione per un colloquio chiarificatore per affrontare problemi che possono influire sulle relazioni di coppia e di cui gli uomini hanno più pudore a parlare".

E la campagna di sensibilizzazione può andare incontro anche a chi vuole far luce su alcuni dubbi, a volte legati anche alle soluzioni per l'ansia "da prestazione": "la società occidentale – prosegue lo specialista – ha proposto negli ultimi vent'anni un modello di figura di riferimento maschile con un forte connotato edonistico, creando un maschio sempre più solo e fragile. La fragilità che ne deriva si evidenzia già nel momento di instaurare un rapporto affettivo stabile e diventa eclatante quando deve eventualmente finalizzarlo sessualmente. Uno scenario, questo, in cui si inquadra il successo commerciale dei farmaci attivi sull'erezione maschile. Per questo – conclude Malvestiti – è fondamentale comprendere che è importante confrontarsi con il medico. Le varie soluzioni che egli individua sono esclusivamente il frutto di una valutazione che pone la persona al centro dell'attenzione dello specialista".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

